

## ***Chi semina vento raccoglie tempesta, ovvero la mancata selezione dei preti***

di Fulvio De Giorgi

in "[www.viandanti.org](http://www.viandanti.org)" del 24 luglio 2021

Nel suo ultimo incontro con i vescovi italiani il papa ha lanciato un accorato allarme: «In questo momento c'è un pericolo molto grande: sbagliare nella formazione e anche sbagliare nella prudenza nell'ammissione dei seminaristi. Abbiamo visto con frequenza seminaristi che sembravano buoni ma rigidi [...] ci siamo accorti che dietro quella rigidità c'erano dei grossi problemi. I seminaristi ricevuti senza chiedere informazioni, che sono stati cacciati via da una congregazione religiosa o da una diocesi ... » e che invece sono accolti in altre diocesi.

### **Un'ipoteca per la Chiesa**

Da dove nasce questo deficit di prudenza nella selezione e nell'ammissione dei candidati al sacerdozio ministeriale? Deriva dalla paura di seminari con posti tutti vuoti, dal terrore dissimulato di non avere più preti. Ma questo timore porta a gravi errori di sottovalutazione. Lo ha indicato esplicitamente lo stesso papa Francesco nel giugno 2017: «*Posti vuoti*: non riempire quei posti con gente che non è stata chiamata dal Signore, non prendere da qualsiasi parte; esaminare bene la vocazione di un giovane, l'autenticità, e se viene per rifugiarsi o perché sente la chiamata del Signore. Accogliere soltanto perché abbiamo bisogno, cari vescovi, questa è un'ipoteca per la Chiesa! Un'ipoteca». Cioè si paga dopo. E si paga caro. È una bomba ad orologeria.

Il rischio è quello di selezionare ragazzi che non hanno una vocazione spirituale ma una voragine spirituale, cioè problemi psicologico-comportamentali.

### **Un rischio da non correre**

E anche su questo papa Bergoglio è stato chiarissimo, ricordando, nel novembre 2015, la sua personale esperienza: «il discernimento vocazionale, l'ammissione al seminario. Cercare la salute di quel ragazzo, salute spirituale, salute materiale, fisica, psichica. Una volta, appena nominato maestro dei novizi, anno '72, sono andato a portare alla psicologa gli esiti del test di personalità, un test semplice che si faceva come uno degli elementi del discernimento. Era una brava donna, e anche brava medico. Mi diceva: "Questo ha questo problema ma può andare se va così...". Era anche una buona cristiana, ma in alcuni casi era inflessibile: "Questo non può" – "Ma dottoressa, è tanto buono questo ragazzo" – "Adesso è buono, ma sappia che ci sono giovani che fanno inconsapevolmente, non ne sono consapevoli, ma sentono inconsapevolmente di essere psichicamente ammalati e cercano per la loro vita strutture forti che li difendano, così da poter andare avanti. E vanno bene, fino al momento in cui si sentono bene stabiliti e lì incominciano i problemi" – "Mi sembra un po' strano...". E la risposta non la dimentico mai, la stessa del Signore a Ezechiele: "Padre, Lei non ha mai pensato perché ci sono tanti poliziotti torturatori? Entrano giovani, sembrano sani ma quando si sentono sicuri, la malattia incomincia ad uscire. Quelle sono le istituzioni forti che cercano questi ammalati incoscienti: la polizia, l'esercito, il clero... E poi tante malattie che tutti noi conosciamo che vengono fuori"». Possiamo rischiare che nelle parrocchie, negli oratori,

frequentati dai nostri ragazzi, ci siano preti psicologicamente simili alle guardie carcerarie di S. Maria Capua Vetere?

### **Aggiornare i processi di selezione**

Seminario vuol dire semenzaio. Ma una selezione senza discernimento significa seminare al vento: anzi, propriamente, seminare vento. Ecco l'allarme lanciato dal papa. E ripetuto da tempo. Così nel settembre 2018: «Vi raccomando una particolare attenzione al clero e ai seminari. Non possiamo rispondere alle sfide che abbiamo nei loro confronti senza aggiornare i nostri processi di selezione, accompagnamento, valutazione. Ma le nostre risposte saranno prive di futuro se non raggiungeranno la voragine spirituale che, in non pochi casi, ha permesso scandalose debolezze». I segnali, in alcuni dei nuovi preti, ci sono: rigidità e mondanità, cura eccessiva del *look* fino a pavoneggiarsi perfino negli abiti liturgici: pianete romane riccamente ricamate, stola incrociata (secondo vecchie forme superate) sotto la pianeta. Pavoneggiarsi in un estetismo da tradizionalismo pre-conciliare. «È triste vedere un vescovo e un prete che si pavoneggiano» ha detto Bergoglio nello scorso giugno.

### **Non ovvietà, ma trasparenza**

Insomma, il papa ha parlato e parla chiaro. Ma viene preso sul serio da tutti? È recente il caso di un giovane prete della diocesi di Milano, ordinato nel giugno 2019, accusato di abusi sessuali su 7 bambini dagli 8 agli 11 anni, compiuti nel periodo dal febbraio 2020 al maggio 2021, cioè appena mandato in parrocchia. Un caso paradigmatico, se vero.

La Curia milanese, in un comunicato del 16 luglio 2021, dichiara: «Nell'assicurare la più completa disponibilità alla collaborazione con l'autorità giudiziaria per accertare la verità dei fatti, la Diocesi desidera altresì precisare che non è mai giunta alla Curia, al Vicario di zona e al parroco alcuna segnalazione relativa ai fatti oggetto dell'indagine». Ma questa precisazione è un'ovvietà! Ci mancherebbe pure che Curia, Vicario e parroco avessero avuto segnalazioni e coperto tutto! O forse è una precisazione dettata da un retro-pensiero rispetto a casi passati? Ma non è questa ovvietà che è oggi richiesta. Si vorrebbe sapere come è stata condotta la "selezione" al sacerdozio ministeriale, evidentemente – se il caso fosse confermato dalle indagini – sbagliata e difettosa. Ma trasparenza vorrebbe pure, per esempio, che si sapesse quali diocesi hanno accolto seminaristi "scartati" in altre diocesi.

### **La necessità di un ripensamento radicale**

«Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci» dice Gesù nel Vangelo di Matteo. Forse ci sono diocesi italiane che stanno rischiando, non ascoltando i moniti di papa Francesco, di dare la cosa santa, la perla, del sacerdozio ministeriale a cani e porci. Ma poi lo scoppio, sia pure ritardato, arriva. E la credibilità crolla anche nei confronti dei preti bravi e santi, che per fortuna sono ancora la maggioranza (forse una maggioranza troppo "silenziosa"). È questa la Chiesa di Cristo o dobbiamo aspettarne un'altra?

Il problema, reale, delle poche vocazioni non si risolve ordinando cani e porci: pseudo-preti che poi hanno comportamenti violenti e sporchi. Ma si risolve ripensando radicalmente ed evangelicamente le modalità del sacerdozio ministeriale cattolico.

### **Fulvio De Giorgi**

*Docente di Storia dell'Educazione all'Università di Modena e Reggio Emilia.*

*Membro del Gruppo di Riflessione e Proposta di Viandanti.*